

**MUSICA.** In un memorabile concerto la novità di Sciarrino tra applausi e vivaci dissensi

# E Pollini divise il pubblico

A Salisburgo Maurizio Pollini ha posto al centro di un memorabile concerto una novità assoluta di Salvatore Sciarrino commissionata appositamente dal Festival, che alla musica nuova dedica anche un ciclo specifico con opere di Ligeti, Boulez e Stockhausen. Il programma del '95 conferma e consolida le linee del rinnovamento che caratterizzano dal 1992 la direzione di Gérard Mortier, con una grande varietà di proposte.



Il pianista Maurizio Pollini

Angelo Turetta/Lucky Star

PAOLO PETAZZI

■ SALISBURGO. Accanto a Schumann, Schönberg e Stravinsky Maurizio Pollini ha presentato nel suo bellissimo concerto al Festival di Salisburgo una novità assoluta di Salvatore Sciarrino, composta per questa occasione, la *Quinta Sonata*, ponendo ancora una volta le sue straordinarie capacità di interprete al servizio della ricerca musicale di oggi.

Pur essendo posta sempre sotto il segno della trasformazione e trasfigurazione del timbro pianistico, la *Quinta Sonata* appare sensibilmente diversa dalle precedenti di Sciarrino. Inizia con un lungo recitativo: il pianoforte sembra evocare diverse inflessioni di «parlato» attraverso la successione di rapidi gruppi di suoni. È difficilmente avvertibile all'ascolto il rapporto con una citazione beethoveniana che fa da spunto iniziale e che proviene dalla prima frase vocale del finale del

*Nona Sinfonia* (in corrispondenza alle parole tedesche che significano «non questi suoni»). Ogni frase di questo recitativo, che evoca molteplici inflessioni di parlato, dal riso al singhiozzo, è lasciata echeggiare in un vuoto che ne pone in evidenza le risonanze e che al tempo stesso suggerisce una immagine di solitudine. Ogni tanto il recitativo è interrotto da elementi diversi (ad esempio da minacciosi gesti nel registro grave del pianoforte) che assumeranno un peso determinante nella seconda metà della sonata. Essa inizia con uno stacco netto e presenta una maggiore varietà di vocaboli, fra l'altro l'ossessiva ripetizione di accordi di suoni posti ai due registri estremi del pianoforte. L'intrecciarsi di diversi processi porta a un percorso formale per così dire «a finestre» e accanto agli accordi e alle rapide volate riappaiono anche, trasfor-

mati, elementi del recitativo iniziale, fino all'enigmatico e sospeso gesto conclusivo. La magistrale interpretazione di Pollini è stata accolta da un esito intenso e contrastato, con prolungati applausi e qualche vivace dissenso.

### Trionfo con Schönberg

Si entrava in un altro mondo con la sconvolgente essenzialità dei *Sei piccoli pezzi op. 19* (1911) di Schönberg, che Pollini ha interpretato con folgorante intensità, facendo comprendere il peso e il significato, la «necessità interiore» di ogni nota, di ogni gesto, di ogni sonorità, con una chiarezza e una profondità di adesione che appaiono davvero insuperabili: non si riesce a immaginare una interpretazione che ponga meglio in luce la grandezza di questo capolavoro, dove la musica sembra davvero parlare nel modo più diretto il linguaggio dell'interiorità.

Alla fine della serata Pollini ha letteralmente travolto il pubblico con i *Trois mouvements de Pétrouchka* di Stravinsky (cui quest'anno il Festival di Salisburgo rende omaggio proponendone tutta l'opera teatrale e molte altre pagine). Sebbene siano note le straordinarie capacità virtuosistiche di Pollini appare sempre sbalorditivo ciò che egli riesce a fare in questo lavoro. Non soltanto per l'incredibile sicurezza: è stupefacente la ricchezza dei colori della sua interpretazione, che in termini pianistici trasfigura e fa dimenticare la partitura originale del celebre balletto di Stravinsky e pone in luce l'autonomia e la bellezza dei tre pezzi con la più incisiva ed essenziale evidenza.

Non meno sconvolgente l'interpretazione di uno dei più grandi capolavori di Schumann, *Kreisleriana*. Nessuno come Pollini sa co-

gliere la febbrile tensione visionaria di questo ciclo del 1838, la sconfinata ricchezza poetica, la varietà e i contrasti dell'ispirazione di Schumann. In mano sua ogni passaggio dall'uno all'altro registro espressivo appare frutto di una profonda necessità, sotto il segno di una teresa essenzialità. È naturale che la serata abbia avuto un successo trionfale.

### Il nuovo cartellone

L'anno prossimo Pollini sarà protagonista a Salisburgo di una nuova iniziativa, articolata in cinque diverse serate, tre delle quali saranno programmate da lui stesso con percorsi inconsueti, come l'accostamento tra l'inquietante ricerca dei madrigali di Gesualdo e Monteverdi e quella di Nono e Stockhausen, o tra i *Lieder* e le pagine corali di Schubert e musiche di Schönberg, Berg, Boulez.

Tutto il cartellone del prossimo

Festival, annunciato lunedì scorso, conferma le linee del programma proposto con successo da Gérard Mortier: fra le opere, oltre alla ripresa del *Don Giovanni* presentato quest'anno, vi saranno cinque nuovi allestimenti. Riccardo Muti dirigerà *La Traviata* (regia di Luis Pasqual) e Michael Gielen la *Lulu* di Berg (regia di Peter Mussbach); Bob Wilson, per la prima volta a Salisburgo, curerà la regia *Erwartung* di Schönberg e del *Castello del duca Barbablu* di Bartok, diretti da Christoph von Dohnanyi con Jessye Norman; le *Nozze di Figaro* di Mozart saranno dirette da Harlan Court con la regia di Luc Bondy, il *Cavaliere della rosa* di Strauss è affidato a Maazel e alla regia di Wernicke (che ha avuto grande successo quest'anno nel *Boris* diretto meravigliosamente da Abbado a Pasqua e ripreso in agosto). Non mancherà nei concerti la musica contemporanea.

## Celentano cancella Palermo dalla sua tournée

Adriano Celentano non comincerà la sua tournée europea da Palermo il 29 settembre, come previsto, perché non ha ancora ricevuto l'autorizzazione per esibirsi allo stadio della Favorita. Di conseguenza la data palermitana è stata cancellata, e il tour prenderà il via il 1° ottobre dallo stadio di Cava dei Tirreni, vicino Napoli. Il cambiamento, spiega una nota dello staff di Celentano, è stato deciso a malincuore perché «dopo due mesi di estenuanti trattative non è giunta né dall'amministrazione comunale né dalla Società di calcio palermitana una risposta precisa sull'utilizzo dello stadio della Favorita e in particolare del manto erboso». Per lo stesso motivo Celentano aveva già cancellato i concerti che doveva tenere a Roma. Dopo l'apertura a Cava dei Tirreni, il tour si sposterà il 4 ottobre a Bari, l'8 a Pescara, il 10 a Firenze, il 13 a Bologna, il 15 a Treviso e il 18 a Torino, poi va all'estero, e il 18 novembre chiude al Forum di Assago (Milano).

## Rap: tre reati per Flavor Flav (Public Enemy)

Accusato formalmente di tre reati in un giorno solo, un record niente male per il «nemico pubblico numero uno» Flavor Flav, rapper dei celeberrimi Public Enemy. «Sono solo una vittima del sistema», ha protestato lui ieri, all'uscita dell'aula di tribunale dove il giudice aveva appena fissato il processo contro di lui per possesso illegale di armi. Poco prima il 35enne rapper era stato incriminato da un altro giudice per guida senza patente (gliel'hanno sospesa) e per comportamento criminale (aveva strappato il rullino a un fotografo). Flav non è nuovo ai guai con la giustizia: lo scorso novembre era stato fermato dopo aver sparato due colpi di pistola durante una lite col vicino di casa.

## Al Lingotto la 46ª edizione del Prix Italia

La decisione è attesa nei prossimi giorni, ma questa edizione del Premio Italia potrebbe diventare storica: l'assemblea del premio, presieduta da Paolo Battistuzzi, potrebbe decidere di aprire per la prima volta (in 46 anni) alle televisioni private. Per ora quello che è certo è che il premio si svolgerà al Lingotto di Torino dal 14 al 25 settembre con la partecipazione di 60 paesi. Ad aprire la manifestazione sarà la presidente della Rai Letizia Moratti. I lavori di chiusura, invece saranno affidati al direttore generale della tv pubblica Gianni Billia.

## Domingo malato rinviati alcuni concerti

Si è ammalato durante un soggiorno in Messico: Plácido Domingo ha rinviato i concerti di Gelsenkirchen (Germania), Lisbona e Parigi per un malessere non grave, come fanno sapere gli organizzatori.

**MUSICA.** Alla Sagra malatestiana «Dante Symphonie» di Liszt diretto da Melles, regia di Scaparro

# Paolo e Francesca, che strano innamorarsi a Rimini

Come alla «prima» romana del 1880, quando venne rappresentata dal Vaticano durante un'esposizione di quadri d'ispirazione dantesca, *Dante Symphonie* di Liszt è stata riproposta nello scenario della Rocca malatestiana riminese, diretta da Carl Melles e eseguita dall'Orchestra della Slesia di Katowice, per la regia di Maurizio Scaparro. Il concerto ha fatto seguito ad alcune letture di Giorgio Albertazzi e Valeria Moriconi.

DAL NOSTRO INVIATO MAURO CURATI

■ RIMINI. Quando le anime di Paolo e Francesca videro Dante ebbero buon intuito a promettergli preghiere. Non solo per quel suo mirabile quinto canto dell'Inferno dove il Sommo li rese celebri, ma pure per la fama che da questa vicenda derivò ai due. Lo sventurato amore malatestiano infatti, nella speciale *hit parade* dell'ispirazione

romantica, può tranquillamente essere messo al primo posto. Pittori, poeti e non ultimi i musicisti, dei due amanti scoperti e traditi, hanno scritto e cantato con fumi e fiumi d'inchostro. Tanto che l'800, secolo romantico per eccellenza, è quello che maggiormente s'è impegnato nella riscoperta del mito. Ne fa fede questa edizione della

Sagra musicale Malatestiana riminese, alla sua quarantacinquesima edizione, che quest'anno ha puntato tutto sul non consumato amore dei due sventurati giovani con mostre, dibattiti, libri, danze e non ultima con l'intenzione di trovare un nesso, ammesso e non concesso che esista, tra questo mito, la musica e la letteratura. Al punto che l'altra sera, seconda serata di «cultura pesante» della Sagra (la prima è stata quella con un balletto di Carla Fracci dal titolo «Francesca da Rimini» avvenuta a metà agosto) si è riscoperta una sinfonia caduta e dimenticata per il grande pubblico, forse perché poco appetibile, di Franz Liszt dal titolo *Dante-Symphonie* mirabilmente diretta da Carl Melles ed eseguita dall'Orchestra della Slesia di Katowice e dal coro femminile della Filarmónica di Varsavia.

Liszt scrisse la sinfonia perché affascinato dall'Alighieri. Non è un mistero. Il compositore austriaco amava Italia e la sua cultura. Al punto che nel 1837 iniziò a scrivere una *Fantasia quasi sonata* che aveva per sottotitolo *Après une lecture de Dante*. I critici fanno risalire proprio a questo lavoro la *Dante-Symphonie* la cui stesura ultima fu fatta nel 1855, due anni prima dell'esecuzione inaugurale avvenuta a Dresda.

In Italia arrivò nel 1880. A palazzo Poli a Roma il Vaticano proseguiva nelle celebrazioni del sesto centenario dantesco e per l'occasione aveva appoggiato l'iniziativa di Romualdo Gentilucci di costituire una galleria stabile per la quale aveva chiesto ad alcuni pittori 27 grandi tele dedicate alla Divina Commedia. Alla presenza dello stesso Liszt il concerto fu eseguito mostrando al pubblico proprio

questi lavori. E l'altra sera, nello struggente scenario della Rocca Malatestiana riminese, sette di questi quadri sono stati riproposti al pubblico così come lo furono oltre un secolo fa.

Naturale quindi che lo spettacolo sia piaciuto. Sia per la bravura di Melles e di tutti gli orchestrali, sia per gli effetti pensati e voluti da Maurizio Scaparro che ne ha curato la regia. Ma molti applausi ha ottenuto anche la prima parte di questo evento che aveva per titolo: «Paolo e Francesca - l'amore sventurato fra musica e letteratura» e che ha visto la partecipazione di Giorgio Albertazzi (magnifica la sua interpretazione del V Canto dell'Inferno) e di Valeria Moriconi impegnata in alcuni passi di *Francesca da Rimini* di D'Annunzio. Da segnalare infine un balletto dell'Atterballetto, con la coreografia di Amedeo Amodio e l'esecuzione

dell'*Overture* di Antonio Bazzini tratta dal poema «Paolo e Francesca» composto nel 1878 e che si rifà proprio al famoso Canto V dell'Inferno.

La Sagra però non si conclude qui. Per chi ama le operazioni filologiche ha altri due appuntamenti importanti (senza accennare a tutto il resto). Il primo è per domani sera nel Forte rinascimentale di S. Leo dove si eseguirà in prima esecuzione mondiale *Paralipomeni a la Divina Commedia* (ore 21.15) di Franz Liszt. Il secondo è la rappresentazione al teatro Novelli il 10 settembre di «Francesca da Rimini» (opera lirica in un atto di Rachmaninov) e di «Iolanta» (anch'essa opera lirica in un atto di P. I. Ciaikovskij) con la regia di Peter Ustinov rappresentato per la prima volta in Italia in forma scenica. Direttore sarà Michail Jurowski.

## Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

nome e cognome \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_  
 indirizzo \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 anno dell'album richiesto \_\_\_\_\_

ALBUM CALCATORI 1961-1986

20124 MILANO  
 Via Felice Casati, 32  
 Tel. (02) 67.04.810-44  
 Fax (02) 67.04.522

**VIAGGIO NEL NUOVO SUDAFRICA**  
 (min. 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre  
 Trasporto con volo di linea Alitalia  
 Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)  
 Quota di partecipazione lire 4.600.000  
 Supplemento camera singola lire 580.000  
 Supplemento partenza da altre città lire 110.000

L'itinerario: Italia/Johannesburg-Soweto-Bongani (Parco Kruger) - Città del Capo (Table Mountain e Capo di Buona Speranza) (Stellenbosch) - Sun City-Johannesburg/Italia

**La quota comprende**  
 il volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni; la sistemazione in camere doppie in alberghi di 3 e 4 stelle, la sistemazione presso il "Bongani Mountain Lodge" della riserva Bongani, la prima colazione, la pensione completa durante il soggiorno nella riserva (compreso il cenone di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di ranger durante il soggiorno e le visite nella riserva e nel Parco Kruger (safari con fuoristrada), un accompagnatore dall'Italia.

**ALTAMURA (Bari)**  
 Piazza Moro

**26 agosto - 4 settembre**

• Venerdì 2 settembre ore 19  
 Presentazione del libro **TEATRO MERCADANTE 1895-1995 L'EREDITÀ DIMENTICATA** (Torre di Nebbia Edizioni), realizzato in occasione della Festa **SULLE TRACCE DI FEDERICO II** Mostra di fotografi professionisti realizzata in occasione dell'ottavo centenario della nascita dell'imperatore svevo

SPONSOR: Tregni e Cicirelli impianti elettrici, Nuovo Consorzio di Vigilanza, Banca Popolare della Murgia, Molino Louice e Capriati, Femag Italia, Pettila Sider Costruzioni, Cemit, Eye's Company, Stilform, Nettis Impianti, Sicar Fiat, Domi Parquet

• Sabato 27 agosto ore 19  
**LE REALTÀ URBANE DEL MEZZOGIORNO: QUALE GOVERNO?**  
 Dibattito con i sindaci progressisti di Matera, Gravina, Molfetta, Acquaviva

• Sabato 3 settembre ore 19  
**LA CONDIZIONE DEL MEZZOGIORNO A CENTO GIORNI DAL GOVERNO BERLUSCONI**  
 Incontro con i parlamentari progressisti di Puglia e Basilicata Magrone, Pappalardo, Penne, Porcari, Vendola

• Domenica 4 settembre ore 22,30  
**ESTRAZIONE DELLA PUNTO CABRIO 1200**  
**Ogni sera concerti e gara di ballo sotto le stelle**

**FESTA DEI PROGRESSISTI**